

# «NATAI» «ZONA CESARINI» LA FESTA DELL'ALFA

Finale thrilling nel Gran Premio di Francia di Formula Uno a Digione

## Andretti infila all'ultimo giro Watson rimasto senza benzina

L'irlandese è riuscito comunque a concludere al secondo posto - Terzo il redivivo James Hunt - Lauda, quinto, passa a condurre la classifica mondiale - Sesto Reutemann - Gli italiani dominano la gara delle «Alfasud»

**SERVIZIO**  
DIGIONE — La Martini Brabham-Alfa Romeo ancora una volta per un soffio ha mancato il successo in un G.P. di Formula Uno. Nel G.P. di Francia, disputatosi sul circuito di Digione, tutto lascia a credere che l'irlandese John Watson e la monoposto anglo-italiana avrebbero tranquillamente tagliato vittoriosamente il traguardo, anche se Mario Andretti era lì alle spalle, pronto a cogliere anche in extremis l'occasione favorevole. L'ingegner Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, dove si preparano i potenti motori 12 cilindri equipaggiano le Brabhams, al box stava già pregustando un successo assai da tanto tempo e che finalmente sembrava a portata di mano.

Watson sin dal quinto giro aveva preso il comando delle operazioni e si stava avvicinando alla conclusione sempre in testa, con l'italo-americano alle sue spalle come un'ombra. Il clamoroso colpo di scena, che esaltava i mille spettatori, si verificò proprio a poche centinaia di metri dal traguardo. La Brabham-Alfa Romeo stava inopinatamente senza benzina e per il pilota della Lotus diventava un gioco da ragazzi cogliere il suo avversario.

Per Watson e la Martini Brabham-Alfa Romeo la più che meritata soddisfazione della piazza digionese è stata accettata con molta rabbia pensando a quei due litri di benzina in più che avrebbero sicuramente consentito al monoposto anglo-italiano il successo in questo G.P. Peccato, perché la prova della Brabham-Alfa Romeo è stata veramente eccezionale. Fino a quando la vettura ha viaggiato al meglio delle possibilità, si è visto chiaramente che anche un grande Andretti e una Lotus quanto mai affidabile non riuscivano a disturbare granché la sua marcia. Quando invece la Lotus di John Watson, che ancora una volta ha dato prova di essere in grado di reggere una sua forza. Oltre a John Watson, che ancora una volta ha dato prova di essere in grado di reggere una sua forza. Oltre a John Watson, che ancora una volta ha dato prova di essere in grado di reggere una sua forza.



DIGIONE — Andretti sul podio con John Watson.

### Arrivo e classifica mondiale

Classifica del gran premio di Francia:  
1. Mario Andretti (USA), 39'50"13; 2. John Watson (GB), 39'50"13; 3. James Hunt (GB), 39'50"13; 4. Niki Lauda (Austria), 40'51"21; 5. Clay Regazzoni (Svizzera), 40'51"21; 6. Jochen Rindt (Austria), 40'51"21; 7. Clay Regazzoni (Svizzera), 40'51"21; 8. Carlos Reutemann (Argentina), 40'51"21; 9. Jacques Laffite (Francia), 40'51"21; 10. Rupert Keegan (GB), 40'51"21; 11. Emerson Fittipaldi (Brasile), 40'51"21; 12. Carlos Pace (Brasile), 40'51"21; 13. Ronnie Peterson (Svezia), 40'51"21; 14. Vittorio Brambilla (Italia), 40'51"21; 15. Alan Jones (Australia), 40'51"21.

Dominio tricolore nel G.P. del Belgio di motociclismo

## Italiani tre volte primi Villa torna al successo

Il modenese ha trionfato nelle «quarto di litro» - Vittorie di Lazzarini e Bianchi nelle due cilindrate minori - Lega, terzo nelle «250», rafforza il primato in classifica - Continua l'ascesa delle Morbidelli - Scontata vittoria della Suzuki di Barry Sheene nella «500»: delude Agostini

**SERVIZIO**  
FRANCORCHAMPS — Giornata d'azioni, quella di ieri per i centauri italiani: tre vittorie su quattro gare costituiscono il cospicuo bottino del nostro popolo sulle due ruote. Francorchamps (veloce e non accettabilmente sicura), dove si è disputato il Gran Premio del Belgio.

**LE CLASSIFICHE**  
CLASSE 50 CC.  
1. Eugenio Lazzarini (It.), 31'12"2; 2. Kjetil Strand (Nor.), 31'12"2; 3. Niilo (Sp.), Bultaco.  
Classifica mondiale  
1. NITTO (Sp.) punti 15; 2. Lazzarini (It.) 6; 3. Tormo (Sp.) 54.  
CLASSE 125 CC.  
1. PIERPAOLO BIANCHI (It.), Morbidelli, 42'26"0; 2. Nito (Sp.), Bultaco, 41'28"8; 3. Mang (Rft), Morbidelli, 41'43"8.  
Classifica mondiale  
1. BIANCHI (It.) punti 10; 2. Lazzarini (It.) 7; 3. Nito (Sp.) 6.  
CLASSE 250 CC.  
1. WALTER VILLA (It.), Harley Davidson, in 31'22"9, media 204,563; 2. J. H. Nunn (USA), Yamaha, 31'29"8; 3. Lega (It.), Morbidelli, 41'52"1.  
Classifica mondiale  
1. LEGA (It.) punti 39; 2. Katayama (Cor.) 30; 3. Uccellini (It.) 43.  
CLASSE 300 CC.  
1. BARRY SHEENE (GB), Suzuki, in 38'58"5, media 211,730; 2. Blaz (USA), Yamaha, 39'07"2; 3. Hennen (USA), Suzuki, 39'13"1.  
Classifica mondiale  
1. SHEENE (GB) punti 87; 2. Baker (USA) 58; 3. Hennen (USA) 42.



Eugenio Lazzarini ha vinto nella classe 50 cc. e punta decisamente al titolo iridato.

## I due traguardi di Monzon a Montecarlo Sconfiggere Valdez... entrare nella leggenda

Mercoledì a Vieste, e in TV, l'«europeo» Vezzoli-Oezakalin

«Plus de peur que de mal...», più spavento che danno hanno scritto di Carlos Monzon i giornali francesi dal momento che il pilota argentino non prima, in una palestra di Roma, il campione del mondo dei medi era rimasto lesionato da un colpo di striscia sparaggio di un casuale «sparaggio», Franco Saputo, nuovo della professione tecnico. Il giorno seguente, a Roma, il campione del mondo, però, Monzon a togliersi il casco protettivo con la scusa che faceva molto caldo. Se il pugno di Saputo fosse stato più violento sarebbe stato, almeno per qualche mese, il «big-match» del 1977. Ma il campione del mondo, nel corso del suo soggiorno a Montecarlo sabato prossimo, 9 luglio. È una partita che vale miliardi. Monzon, il campione del mondo, si scontra con i due dollari, Rodrigo Valdez, lo sfidante, avrà circa 200 milioni di lire. L'incasso preventivo è di circa 1.000 milioni. Il fatto che il campione del mondo di medi si sia fatto avanti in questa classe che di migliori di gara in gara. Il campione del mondo, insidiare anche in questa classe il primato di Yamaha e Honda, portando Lega attuale campione del mondo, al di sopra di tutti. A questo punto Villa non può perdersi di perdere colpi se vuole sperare di rimanere in questa classe. Scontata vittoria del solito Barry Sheene nella massima cilindrata. Nel nugolo di Suzuki il francese è dominato dall'ottimo americano Steve Baker, unico «yamaha» in grado di batterci per la prima volta. Ancora una volta, sembra che la vittoria di Giacomo Agostini. La voglia di vincere, è sempre quella, ma le moto non sono più quelle di una volta.

Questo Gran Premio del Belgio, dunque, ha confermato il buon momento d'aspette di piloti e macchine italiane. Ai continui miglioramenti della Morbidelli, capoclassifica anche nella 250 con Mario Lega dopo anni di predominio nella classe 125, si affianca finalmente la Harley Davidson, ritorno del campione di questa mese fa dopo un'indefinita crisi di inizio di campionato. In quanto ai piloti, si ha il bel italiano di Villa, che è ripetuto a distanza di sette anni, quando si aggiudicò la prima edizione.

In questa gara ha avuto del duo anglo-italiano i più validi protagonisti, decisi a dare battaglia per tutto l'arco della gara. Cosentino-Davis sono stati costretti a cedere il comando agli inseguitori inglesi per la rottura del servosterzo e della pompa della benzina, navigando a ottanta miglia per conquistare almeno il posto d'onore. A poche miglia dall'arrivo colpo di scena: sono gli inglesi questa volta che devono rallentare per noie alla carburazione: ne approfitta l'«Alitalia» per aggiudicarsi la vittoria.

Costentino, dunque, si è ripetuto a distanza di sette anni, quando si aggiudicò la prima edizione. Nella classe 2 successi del milanese Signoretto Gnatia su Tognelli-Soccol e Zanoni-Lanzani. Vittoria di Tombelloni-Bonora del team Tassone nella prima prova del Campionato italiano della classe 3 su Zaccagli-Bagatti e Serafini-Maioli.

**SERVIZIO**  
BELLARIA — L'equipaggio Francesco-Cosentino-Davis Wilson, su «Alitalia I Cigno», si è aggiudicato il settimo Nastro Azzurro dell'Adriatico (quarta prova del Campionato Europeo e primo «offshore» italiano), percorrendo il percorso di 160 miglia nel tempo di 2 ore 32'7", alla media di 60,806 miglia. Sulla sua scia è terminato l'equipaggio inglese: Dorford-Powell-Speak, su «Lambit Ups», seguito dall'«UFO 33» di Tommasi-Adami.

È stata una gara che ha avuto del duo anglo-italiano i più validi protagonisti, decisi a dare battaglia per tutto l'arco della gara. Cosentino-Davis sono stati costretti a cedere il comando agli inseguitori inglesi per la rottura del servosterzo e della pompa della benzina, navigando a ottanta miglia per conquistare almeno il posto d'onore. A poche miglia dall'arrivo colpo di scena: sono gli inglesi questa volta che devono rallentare per noie alla carburazione: ne approfitta l'«Alitalia» per aggiudicarsi la vittoria.

La casa torinese ha confermato le previsioni della vigilia

## Alla Lancia-Stratos di Carello il combattuto rally Campagnolo

Al secondo posto Vudafieri-Bonaga - Durissima selezione nella massacrante maratona di 24 ore: oltre la metà degli equipaggi è stata costretta al ritiro - Pittoni primo nel gruppo due

**DALL'INVIATO**  
VICENZA — Tony Carello (Lancia-Stratos Peripart), una delle due Lancia Stratos ufficiali, ha vinto il quinto rally Campagnolo-trofeo Gestner, confermando le previsioni della vigilia che vedevano favorito il potente redivivo Carello. In testa, infatti, la Stratos di Carello e quella del suo compagno di squadra Mauro Pregliasco si sono alternate al comando, poi Pregliasco — che era in coppia con Reitsel — è stato costretto al ritiro per un guasto al motore e Carello ha avuto via libera.



VICENZA — La Stratos di Tony Carello alla partenza.

### «Nastro azzurro» a Bellaria Cosentino vince negli «offshore»

Costentino, dunque, si è ripetuto a distanza di sette anni, quando si aggiudicò la prima edizione. Nella classe 2 successi del milanese Signoretto Gnatia su Tognelli-Soccol e Zanoni-Lanzani. Vittoria di Tombelloni-Bonora del team Tassone nella prima prova del Campionato italiano della classe 3 su Zaccagli-Bagatti e Serafini-Maioli.

È davvero curioso l'andamento di questo campionato mondiale. La Ferrari non riesce a vincere, mentre al meglio ma fa punti che potrebbero tornare utilissimi non appena la scuderia di Carello avrà risolto i suoi problemi. La corsa è stata estremamente dura anche alle caratteristiche del circuito. La gara è stata combattuta fino in fondo. La gara è stata combattuta fino in fondo. La gara è stata combattuta fino in fondo. La gara è stata combattuta fino in fondo.